

Conversione in legge del Regio decreto 10 luglio 1924, n. 1326, contenente disposizioni per gli assegni personali da corrispondersi al personale degli Istituti medi regificati delle nuove provincie (*Approvato dal Senato*);

Conversione in legge del Regio decreto 11 settembre 1924, n. 1548, concernente il trattamento economico dell'impiegato d'ordine dell'Istituto nazionale per l'educazione e per la istruzione degli orfani dei maestri elementari (*Approvato dal Senato*);

Conversione in legge del Regio decreto 20 maggio 1924, n. 834, relativo ai compensi ai membri di Commissioni esaminatrici dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione (*Approvato dal Senato*);

Aggregazione integrale dell'ex mandamento di Ottone alla provincia di Genova;

Per dichiarare pubblici monumenti e viali e i parchi della Rimembranza;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 ottobre 1924, n. 1691, che dà facoltà al Governo di autorizzare la costituzione di un Consorzio per l'istituzione e l'esercizio di magazzini generali in Sicilia con sede in Palermo;

Conversione in legge del Regio decreto 16 ottobre 1924, n. 1700, che istituisce un Regio Istituto tecnico in Chiavari, Lucera e Sampierdarena;

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Lascерemo aperte le urne.

Proroga dei lavori parlamentari — Plauso al Presidente della Camera e al Presidente del Consiglio.

ALFIERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFIERI. Chiedo alla cortesia dei colleghi, al termine di questa seduta, di volermi permettere di rendermi interprete del loro sentimento inviando una parola di saluto e di deferente riconoscenza all'illustre Presidente della Camera per il modo con cui ha saputo dirigere e condurre a termine i lavori di questa importante tornata parlamentare. (*Vivi e prolungati applausi*).

Ancora una parola, ed è per lei, onorevole Mussolini!

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Perché?

ALFIERI. Con cuore di italiano e di fascista, con un sentimento in cui vibra un poco di commozione, io la prego di accogliere

l'espressione della nostra profonda riconoscenza e della nostra gratitudine. (*Vivi e prolungati applausi — I deputati e i ministri sorgono in piedi — Grida di: Viva Mussolini!*).

Perchè è per la sua volontà, che non conosce incertezze e tentennamenti, ma che corre diritta alla mèta, che noi possiamo finalmente ritornare alle nostre sedi a portare e a illustrare il contenuto di queste leggi così squisitamente fasciste, leggi che, materiate del più puro sacrificio della nostra giovinezza e soffuse da un caldo soffio di idealità, costituiscono finalmente la garanzia della integrità dello Stato. (*Approvazioni*).

Onorevole Presidente del Consiglio, a voi, e permettetemi, anche alla vostra famiglia, noi auguriamo tutto quel bene che meritate in cambio del bene immenso, che avete fatto e farete alla nostra Italia! (*Vivissimi generali reiterati applausi — Grida di: Viva Mussolini!*).

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri*. (*Segni di attenzione*). Onorevoli colleghi, a nome del Governo mi associo al saluto che l'onorevole Alfieri ha rivolto al Presidente della nostra Assemblea. Egli ha diretto i lavori di questa tornata parlamentare con molta energia, tanto che rapidamente abbiamo potuto condurre in porto le leggi che ci interessano. (*Approvazioni*). E, mentre ringrazio l'onorevole Alfieri per le gentili parole che mi ha rivolto, voglio a mia volta ringraziare voi tutti con cuore fraterno. Non voglio dimenticare, dirigendomi a voi in quest'ora, i gruppi della maggioranza che, pur non essendo tesserati regolarmente, hanno seguito con fedeltà l'opera del Governo. (*Approvazioni*).

Alludo ai liberali nazionali, alludo ai deputati del centro nazionale, alludo ai democratici e anche alla piccola pattuglia del partito dei contadini.

Contro questa Camera, che ha raccolto nelle elezioni un suffragio imponente di voti come mai si ebbe nella storia politica d'Italia, si appunta spesso la facile ironia dei nostri avversari, e taluni spasimosi di me-daglietta vorrebbero o pretenderebbero di abbreviarne la vita. Ciò è stolto. Vi dichiaro molto tranquillamente che questa Camera è all'altezza dei suoi doveri verso la Nazione: con questo ha rivendicato il diritto di vivere lungamente e lungamente vivrà. (*Commenti*).

Durante le discussioni di problemi che ci appassionavano fortemente si sono rivelati in questa Camera degli ingegni fervidi, dei